



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Panorama di Macugnaga-Pecetto (VB) e del Monte Rosa

Tra le cime più alte delle Alpi, il massiccio del Monte Rosa, la cui Punta Dufour culmina a 4637 metri, risulta essere il meno conosciuto dell'arco alpino nord-occidentale. Situato tra le Alpi Pennine, il Monte Rosa sorge sul territorio italiano e su quello svizzero ed è famoso per il versante est di Macugnaga, la parete a più alta prominente delle Alpi e l'unica di grandezze himalayane.

Gennaio 2021 - N° 254



2021 sarà l'inizio di un nuovo anno; e da qui ripartiremo, con speranza. Abbiamo bisogno di leggerezza e di carezze nell'anima.

L'anno che ci lasciamo alle spalle, è stato un anno di grande dolore per molti di noi. Siamo disorientati e abbiamo bisogno di certezze; perché si possa ritornare ad apprezzare le piccole gioie quotidiane. Che questo "Anno Nuovo" sia per tutti noi un anno degno di essere vissuto.

Buon Anno.

MaryRosa Amico

Auguri di Buon Anno - da PensieriParole.it

<https://www.pensieriparole.it/frasi-per-ogni-occasione/>

Le montagne più alte d'Italia

In Italia si trovano alcune delle vette europee più alte, se il Caucaso viene considerato in Asia allora il **Monte Bianco** (4810 m.) è la più alta cima in assoluto d'Europa, altrimenti questa diventa l'**Elbrus** (5642 m.)

Due le catene principali che interessano il nostro Paese, le **Alpi** nel nord con le vette più elevate e **gli Appennini** nel centro-sud, con altezze minori, ma pur sempre considerevoli; sono presenti inoltre alcuni vulcani attivi, come il maestoso **Etna** in Sicilia.

Da notare e sottolineare che tutti i 4 gruppi montuosi che superano i 4000 metri (escluso il Bernina la cui massima cima nel nostro Paese arriva a 3996 metri) interessano il territorio della più piccola regione italiana, la **Valle d'Aosta**. Sono il **Monte Bianco**, il **Monte Rosa**, il **Cervino** e il **Gran Paradiso**.

Le uniche tre regioni che non superano i 2000 metri sono la Campania, che si avvicina molto col **Monte La Gallinola** (1923 m.), la Sardegna, anch'essa di poco visto che si arriva a 1834 m. alla **Punta La Marmora** nel **Massiccio del Gennargentu** e la Puglia, che si ferma invece ai 'soli' 1152 metri del **Monte Cornacchia**.

https://www.globalgeografia.com/italia/italia_monti.htm

Per la parte informativa di questo bollettino, consideriamo le 4 vette più alte delle Alpi Nord-Ovest (il **Monte Bianco**: 4810 m. - il **Monte Rosa**: 4637 m. - il **Cervino**: 4478 m. e il **Gran Paradiso**: 4061 m.), la cima più alta delle Dolomiti (la **Marmolada**: 3342 m.), il punto culminante dell'Appennino centrale (il **Corno Grande** nel **Massiccio del Gran Sasso**: 2912 m.), e le vette più alte della Sicilia (l'**Etna**: +/- 3320 m.) e della Sardegna (la **Marmora** nel **Massiccio del Gennargentu**: 1834 m.).

Il Monte Bianco (4810 metri)

Alpi Graie, Valle d'Aosta, Italia

Il **Monte Bianco** (Mont Blanc in francese) è una montagna delle Alpi Nord-Occidentali, sulla linea spartiacque tra la Valle d'Aosta e l'Alta Savoia nei territori comunali di Courmayeur e Chamonix, all'interno del **Massiccio del Monte Bianco**, lungo la sezione alpina delle **Alpi Graie**. Le parti francese e svizzera fanno parte del bacino idrografico del **Rodano**, quella italiana del **Po**; a livello geologico le rocce più presenti sono i graniti, che costituiscono il nucleo del massiccio.

Con i suoi 4808,72 metri d'altezza (ultima misura ufficiale nel 2017) è la montagna più alta delle Alpi, d'Italia, di Francia e dell'Europa e, da un punto di vista della storiografia alpinistica, la nascita dell'alpinismo coincide con la data della sua prima ascensione: l'8 agosto 1786 **Jacques Balmat & Michel Paccard** conquistarono il **Monte Bianco**.

Fino ad allora, i valligiani avevano sempre avuto paura di avventurarsi sui ghiacciai in alta quota. Solo pochi cercatori di cristalli di quarzo osavano sfidare i pregiudizi e le credenze popolari che ritenevano quei luoghi maledetti.

Curiosità:

Al di sotto della calotta sommitale, sotto una coltre di ghiaccio e di neve spessa dai 16 ai 23 m., a quota 4.792 metri si trova la cima rocciosa, spostata di 40 metri circa più ad ovest rispetto alla vetta stessa.

Il massiccio del Bianco è una delle più vaste zone alpine ricoperte dai ghiacci, ed i suoi ghiacciai, in tutto 65, occupano un'area di 165 km².

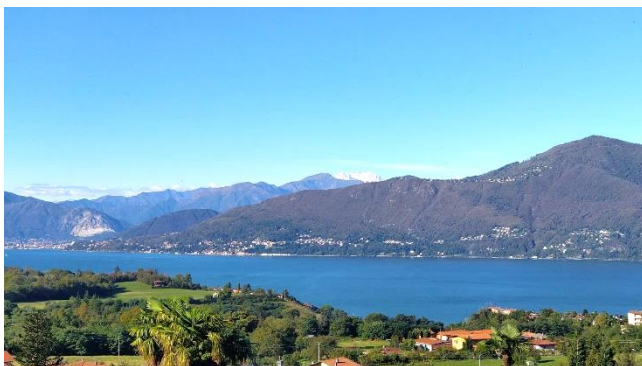


Versante italiano del Monte Bianco

Il Monte Rosa (4637 metri)

Alpi Pennine, Piemonte/Valle d'Aosta, Italia

Il **Monte Rosa** o Massiccio del Monte Rosa è il massiccio montuoso più esteso delle Alpi, la seconda montagna più alta dopo il Monte Bianco, e contemporaneamente la più alta della Svizzera. Situato tra le Alpi Pennine, il **Monte Rosa** sorge sul territorio italiano e su quello svizzero ed è famoso per il versante est di Macugnaga, la parete



Brezzo di Bedero (VA). Panorama sul Lago Maggiore. In fondo, a più di 70 km in linea d'aria, il Monte Rosa.

a più alta prominenza delle Alpi e l'unica di grandezze himalayane.

Curiosità:

Diversamente da come si potrebbe pensare, il nome **Monte Rosa** non deriva dalle caratteristiche tinte rosa che adornano il massiccio all'alba e al tramonto, ma dal latino *rosia*, adottato dal dialetto valdostano con i termini *rouése* o *rouja*, che significano ghiacciaio.

La **vetta** più alta del gruppo è la **Punta Dufour**, che raggiunge i 4637 metri, porta il nome del generale svizzero e famoso cartografo Guillaume-Henri Dufour (1787-1875) ed è stranamente visibile dal solo paesino di Macugnaga.

Alla quota di 4554 metri, sulla Punta Gnifetti, potrete trovare il rifugio alpino più alto d'Europa, sede anche di una stazione meteorologica e centro di ricerche: il Rifugio Regina Margherita, inaugurato addirittura nel 1893.

La **prima scalata** del Monte Rosa risale al 1778, quando gli alpinisti di Gressoney, Valentino e Joseph Beck, Joseph Zumstein, Nicolas Vincent, Sebastian Linty, Etienne Lisco, e François Castel raggiunsero la Roccia della Scoperta, sperone roccioso vicino al Colle del Lys.

Il Cervino (4478 metri)

Alpi Pennine, Valle d'Aosta, Italia

Il **Cervino** è una montagna delle Alpi alta 4478 metri e caratterizzata dalla particolare ed unica forma piramidale che ricorda quasi un grosso canino: la caratteristica forma è dovuta all'erosione nei millenni di 4 circhi glaciali.

È situato nelle Alpi Occidentali, sul confine tra Italia e Svizzera, lungo la sezione alpina delle Alpi Pennine. Il monte si erge isolato dal resto delle altre vette circostanti e sovrasta i paesi di Breuil-Cervinia in Italia e di Zermatt in Svizzera.

Curiosità:

Quest'anno cade il 156° anniversario della prima scalata alla vetta del **Cervino**, compiuta il 14 luglio 1865 da una cordata guidata dal francese Michel Croz e dall'inglese Edward Whymper partendo dal versante Svizzero. Il valdostano Jean-Antoine Carrel e l'abate Gorret arrivarono

solo pochi giorni dopo, il 17 luglio, scalando invece il versante italiano, lungo la Cresta del Leone.

La **scalata** alla vetta del **Cervino** rimane una delle più affascinanti ma anche difficili d'Italia e riservata unicamente ad alpinisti esperti. Inoltre, per via della sua collocazione e per la notevole altezza il **Cervino** è esposto a cambiamenti meteorologici continui e repentini.

Il toponimo del **Cervino** in italiano deriva dal francese "Cervin", che deriva dal latino "Mons silvanus", cioè Monte Boscoso nonostante la ben più vistosa punta rocciosa che spicca tra le montagne circostanti.

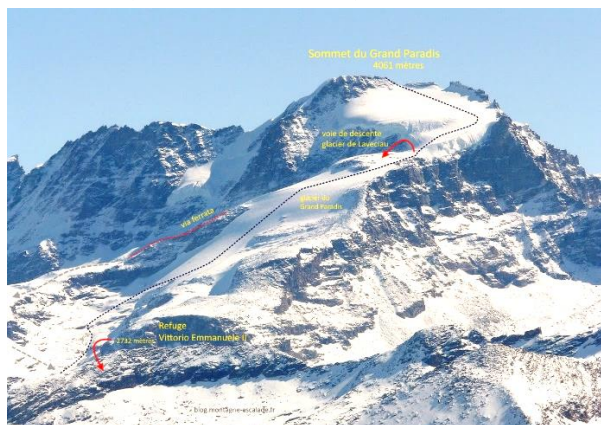


La Cresta del Leone sul versante italiano

Il Gran Paradiso (4061 metri)

Alpi Graie, Piemonte/Valle d'Aosta, Italia

Il **Gran Paradiso** (in francese, *Grand Paradis*) è una montagna delle Alpi Graie e la principale del massiccio omonimo. La vetta è totalmente in Valle d'Aosta ed è compresa tra i comuni di Cogne e di Valsavarenche mentre la sezione meridionale del suo massiccio si estende sino in Piemonte consacrando il **Gran Paradiso** come la montagna più alta tra tutte quelle **situate completamente in territorio italiano**.



Curiosità:

La montagna è anche famosa per la presenza di una grande riserva naturalistica, legata soprattutto alla protezione dello stambecco, il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**. Creata nel 1856 dal re Vittorio Emanuele II si estende su 70.000

ettari d'alta montagna, dagli 800 metri sul fondovalle fino alla vetta.

Dai fianchi della montagna scendono diversi ghiacciai: dal versante occidentale verso la Valsavarenche scendono il Ghiacciaio del Gran Paradiso ed il Ghiacciaio del Laveciau; nel versante orientale verso la Val di Cogne scende il Ghiacciaio della Tribolazione.

La prima **scalata** al colosso venne compiuta già nel 1860 da John Jeremy Cowell, W. Dundas, Michel Payot e Jean Tairraz percorrendo la via normale, considerata una scalata piuttosto facile.

Il record tuttora imbattuto di ascensione del Gran Paradiso appartiene al valdostano Ettore Champretavy, atleta di skyrunning, che nel 1995 raggiunse la **vetta** dalla frazione Pont di Valsavarenche (1960 metri) e ritorno in sole 2 ore 1 minuto e 36 secondi (1 ora, 43 minuti e 22 secondi la sola andata).

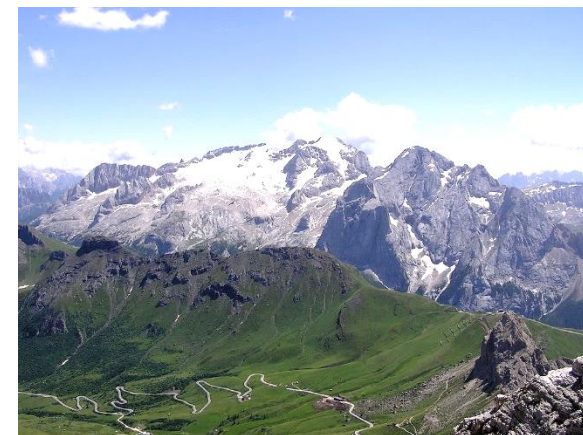
La Marmolada (3342 metri)

Dolomiti Trentino-Alto Adige/Veneto, Italia

La **Marmolada** (detta la Regina delle Dolomiti) è un gruppo montuoso delle Alpi, tra le province di Belluno (Veneto) e Trento (Trentino-Alto Adige), il più alto delle **Dolomiti** oltre che del Veneto, raggiungendo la quota massima con la Punta Penia (3344 metri).

La Val Pettorina la delimita ad oriente e la Val di Fassa ad occidente; tra le vette della catena montuosa si nascondono incantevoli vallate come la Val Contrin, la Val di Grepa e la Val San Nicolò.

A differenza delle Dolomiti, la **Marmolada** non è composta da dolomia bensì per lo più da calcari grigi molto compatti, residui di antiche da scogliere coralline (calcere della Marmolada) e di materiale vulcanico.



Curiosità:

Il nome **Marmolada** (regina delle Dolomiti) deriva da Marmolèda in ladino e Marmolata in tedesco e qualora non fosse connesso con il latino marmor "marmo", potrebbe derivare da una radice indoeuropea attestata in greco marmar-, che significa "splendere", "scintillare".

Il riferimento è ovviamente al ghiacciaio più grande delle **Dolomiti**: la leggenda narra che una vecchietta, invano avvisata dai suoi compaesani, andò a raccogliere il fieno nel giorno della festa votiva del 5 agosto ("Madonna della Neve"). La notte stessa, mentre la vecchietta era ancora fuori, cominciò a nevicare, e nevicò tanto da formare il ghiacciaio che tuttora esiste, e sotto il quale chissà da quanti secoli, giace ancora la povera vecchietta col suo fieno nel tabiè (fienile).

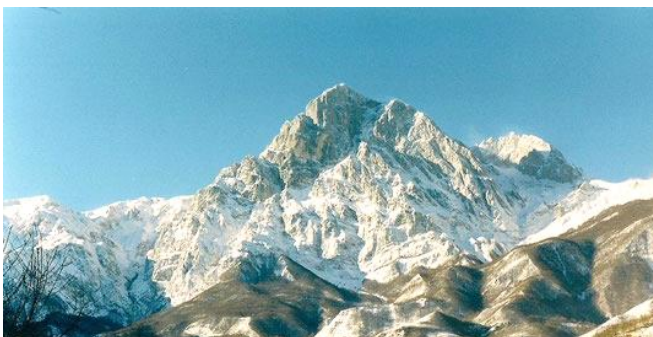
La **vetta** più alta della Marmolada (Punta Penia) venne **scalata** per la prima volta il 28 settembre 1864 dal viennese Paul Grohman, pioniere dell'alpinismo dolomitico, accompagnato dalle guide cortinesi Angelo e Fulgenzio Dimai.

<https://madtrip.co/gallery/101/le-10-vette-piu-alte-in-italia>

Il Corno Grande (2912 metri)

Abruzzo - Massiccio del Gran Sasso - Abruzzo, Italia

Il **Corno Grande** (2912 m.s.l.m.) è la cima più elevata della penisola italiana, del massiccio montuoso del Gran Sasso e degli Appennini continentali, situato nell'Appennino centrale abruzzese all'interno del territorio dei comuni di Pietracamela e Isola del Gran Sasso d'Italia e del



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a sud del Corno Piccolo, da cui è separato dal Vallone delle Cornacchie. Al suo interno è stata istituita la Riserva Naturale del Corno Grande di Pietracamela.

L'Etna (3320 metri)

Sicilia

L'**Etna** o **Mongibello** è un vulcano siciliano originatosi nel Quaternario, il più alto vulcano attivo terrestre della placca euroasiatica. Le sue frequenti eruzioni nel corso della storia hanno modificato, a volte anche profondamente, il paesaggio circostante, arrivando



più volte a minacciare le popolazioni che nei millenni si sono insediate intorno a esso. Il 21 giugno 2013 la XXXVII sessione del Comitato UNESCO ha inserito il **Monte Etna** nell'elenco dei beni costituenti il Patrimonio dell'umanità.

Punta la Marmora (1834 metri)

Massiccio del Gennargentu - Sardegna

Punta La Marmora, con i suoi 1834 metri, è la vetta più elevata della Sardegna. Si trova nel **Massiccio del Gennargentu**, nel territorio amministrativo dei comuni di Arzana e Desulo.

Le rocce che formano la montagna, prevalentemente scisti, sono di natura metamorfica e risalgono al Paleozoico, epoca in cui ebbe inizio l'orogenesi ercinica.



La cima si presenta arrotondata e decisamente spoglia, ma le pendici sono invece parzialmente ricoperte da una vegetazione erbacea ed arbustiva particolare e condizionata, in maniera molto marcata, dalle caratteristiche climatiche sfavorevoli. Sul versante occidentale, nella

località di Su Sùssiu (o S'Issùssiu che nel dialetto locale significa il burrone) vegeta un piccolo bosco di tassi millenari (*Taxus baccata*).

Nelle giornate terse dalla cima si può ammirare un panorama che spazia su una gran parte della Sardegna. Si possono individuare sia le montagne della Corsica meridionale sia le colline di Cagliari, nonché i mari che circondano l'isola.

<https://ilmontanaro.jimdofree.com/home/montagne-regioni/>



"Essere al verde" - "In bocca al lupo" - "Tirare le cuoia" - "A tutta birra" - "Essere in gamba" - "Al dente" - "Prendere un abbaglio" - "Alla romana" - "Vuotare il sacco" - "Quattro gatti" - "Andare in giro" - "Mani pulite" - "Fare le ore piccole" - "Alla grande" - "Non vedere l'ora" - "Promesse da marinaio" - "Toccare ferro" - "Qui ti voglio!" - "Avere la pelle d'oca" - "Fare il portoghese" - "Mandare a quel paese" e tante altre espressioni idiomatiche sono locuzioni d'uso corrente della lingua italiana, solitamente non interpretabili o intraducibili letteralmente in altre lingue. Per chi le utilizza è proprio uno dei tanti modi per personalizzare la comunicazione interpersonale. Certe, colorite e pittoresche, contribuiscono alla bellezza e alla ricchezza linguistica; altre fanno parte della cultura popolare e, a volte, hanno anche un significato storico. Da usare **"a tutto spiano"**!

L'incontro in videoconferenza previsto per **mercoledì 13 gennaio 2021** alle **ore 19:30** sarà specificamente dedicato alla ricchezza della lingua italiana attraverso le **"espressioni e modi di dire"** sotto la guida di **Dominique Bostoën**.

Una decina di soci volontari si sono manifestati per collaborare attivamente alla seduta. Ognuno riceverà per email cinque espressioni tra cui due saranno selezionate e spiegate durante la videoriunione facendo indovinare ai partecipanti il **significato**, incitandoli a dare **esempi di situazione** e a fare **frasi in contesto**. Saremo anche aperti a tutte le informazioni di natura storica o culturale.

Almeno una trentina di espressioni usuali o più rare passeranno **al settaccio** durante la serata. Sicuramente, rideremo tantissimo e **ci divertiremo un sacco!**

Il link **Google Meet** della videoriunione verrà comunicato martedì 12 gennaio.

Per quanto riguarda la crisi sanitaria, il Comitato di Concertazione Nazionale ha deciso in data 8 gennaio 2021 di mantenere le regole attualmente in vigore dopo il 15 gennaio senza menzionare una data di fine. Di conseguenza, manteniamo gli **incontri in videoconferenza con Google Meet** fino a nuova comunicazione.

Riguardante la quota annuale del club, finora **56 soci** sono a posto!

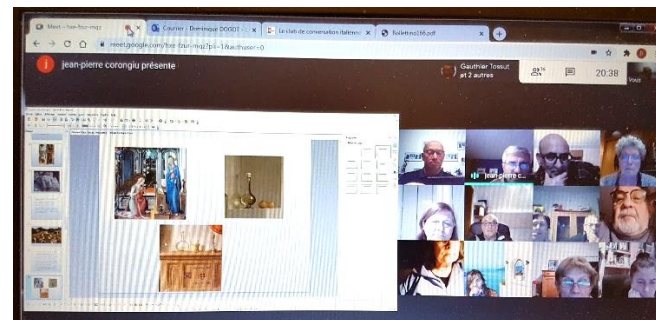
La volta scorsa

Resoconto della videoconferenza di GP dedicata a **"Specchio e vetro all'origine della cultura occidentale - Contributo italiano"** di mercoledì 9 dicembre 2020

Mercoledì 9 dicembre, 19 soci si sono ritrovati tramite lo schermo del computer per la seconda seduta virtuale del club.

Dopo l'intervento del presidente, Dominique Dogot, a proposito delle solite informazioni generali, abbiamo potuto apprezzare la conferenza preparata da Giampietro : **"Specchio e vetro all'origine della cultura occidentale - Contributo italiano"**.

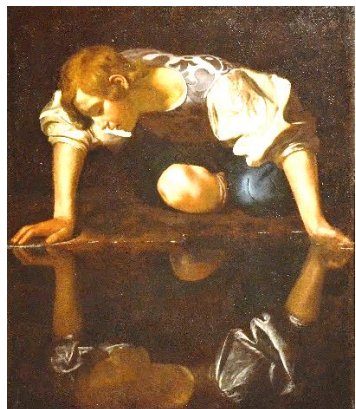
Quest'argomento ci ha permesso di viaggiare nello spazio (dall'Estremo Oriente all'Europa Occidentale) e nel tempo (dall'Antichità ad oggi) alla scoperta di un fantas-



tico materiale ideato dall'uomo e che oggi fa parte della nostra quotidianità.

Il vetro è una specificità occidentale, legata soprattutto a due particolarità della visione dell'arte in Occidente in diversi momenti della storia:

- lo scopo dell'arte greca antica di raggiungere l'assoluto nella rappresentazione della bellezza tra proporzioni ideali rispettando la realtà scientifica,
- l'importanza della luce nell'arte (pittura, architettura...), soprattutto con l'avvento del Rinascimento.



Caravaggio - Narciso
1598-1599

L'uso del vetro si è sviluppato nell'Impero Romano fino alla sua caduta, ma divenne un'industria prospera in Oriente con l'apparizione della tecnica del mosaico e delle vetrate, ed ebbe un'incidenza notevole sull'arte.

Poi, con il Rinascimento in Italia, il lavoro del vetro è diventato una specialità italiana con gli artigiani di Venezia (Isola di Murano). Questi **artisti** sono stati invidiati in tutta Europa Occidentale, soprattutto in Francia che, nel XVII secolo, vedrà la creazione della **Manufacture di Saint-Gobain**, sotto il regno del **Re Sole** (Luigi XIV di Francia).

Lo specchio divenne un elemento indispensabile sia nella moda che nell'architettura e nella pittura (ideazione della camera oscura permettendo di riprodurre la realtà).

In questo periodo, lo specchio perde la sua simbologia sacra per diventare strumento di conoscenza ottica e mimetica.

Il vetro (e lo specchio) legato alla luce diventerà un elemento importante nello sviluppo di diversi



correnti d'arte fino alla nostra epoca contemporanea.

Oggi, il vetro e lo specchio sono presenti in ogni abitazione. La trasparenza è diventata una virtù politica maggiore. Ma è solo facciata. Il vetro era sacro; è diventato utilitarista.

Dominique Bostoën

Resoconto dell'Aperitivo di Natale in videoriunione di mercoledì 23 dicembre 2020

Prima delle Feste di Natale e di Capodanno, i soci del club si sono ritrovati per la terza volta, in modo virtuale, tramite "google meet" sullo schermo del PC.

Eravamo in 18 a ritrovarci, sotto la guida del nostro presidente, per un bel brindisi e qualche chiacchiera improvvisata; in effetti, non c'era nessun argomento dedicato per quest'incontro.

Ciascuno aveva a portata di mano la sua bevanda, uno spritz, una buona birra o un calice di spumante accompagnato da qualche antipasto o stuzzichino per condividere questo bel momento.



Anche **Daniele Baudino** e sua moglie **Silvia**, amici piemontesi del nostro presidente, erano con noi. Daniele ne ha approfittato per presentarci alcune sue opere d'artigianato in ferro battuto, realizzate senza nessuna saldatura.

Dopo un'ora di discussione a ruota libera, tutti hanno scambiato gli auguri per le feste e anche la speranza, per l'anno 2021, di ritrovarci al più presto, di persona, come al solito.

Dominique Bostoën

Calendario dei prossimi appuntamenti

- **Mercoledì 13 gennaio 2021** - Alle 19:30, in videoriunione su Google Meet, attività relativa alle **espressioni della lingua italiana**, proposta da **Dominique Bostoën**.
- **Mercoledì 3 febbraio 2021** - Alle 19:30, nell'ambito del 700^{esimo} anniversario della morte di **Dante Alighieri** nel 1321 a Ravenna, presentazione in videoconferenza del poeta, scrittore e politico fiorentino, considerato il padre della lingua italiana.
Relatore: **Gianpietro Corongiu**.
- **Mercoledì 3 mars 2021** - Alle 19:30, presentazione in videoconferenza dello **sgraffito**, tecnica di decorazione a fresco che può essere sia muraria che della ceramica.
Relatrice: **Jocelyne Desmons**.
- **Mercredi 31 mars 2021** - In caso di eventuale normalizzazione degli incontri decisa dal Comitato di Convertazione Nazionale, alle 19:30, riunione dei membri in presenza alla sede del club (leggere qui sotto). **Quest'incontro potrebbe essere rimandato!**
- **Mercoledì 7 aprile 2021** - Alle 19:30, incontro in videoconferenza in caso di proroga delle misure governative che ci costringerebbero ad annullare la riunione del 31 marzo in presenza.

A causa delle circostanze eccezionali dovute alla crisi sanitaria del Covid-19, le riunioni del club in presenza sono temporaneamente sospese e sostituite da incontri in videoconferenza, **mercoledì** alle **19:30** secondo un timing specificato dalla newsletter elettronica mensile.

☎ Dominique DOGOT 0496/62.72.94 - Gianpietro CORONGIU 069/68.65.86
Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino del club è invitato ad iscriversi via email al seguente indirizzo dominique@conversazione-italiana.be, pagando la quota di **25,00 €**, valida per il ciclo 2020/2021, da versare tramite banca al numero di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Bic CPHBBE75).

Indirizzo del sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsabile: Dominique Dogot, avenue des Alliés, 87 - 7540 Tournai (Belgique - Belgio)